

«Fiaccolina». Opere di misericordia: perdonare come santo Stefano

Il prossimo 8 dicembre papa Francesco inaugurerà il Giubileo della misericordia. In occasione di questo speciale Anno santo, che ci ricorda che «siamo chiamati a vivere di misericordia, anche molto semplici, da riscoprire e mettere in pratica nella vita quotidiana, per renderla ancora più bella e piena di senso. Il numero di ottobre ruota tutto intorno all'opera spirituale «perdonare le offese», a cominciare dal fumetto sulla vita di santo Stefano, primo martire, le cui ultime parole sono state: «Signore, non imputare loro questo peccato». Nel corso delle rubriche si mediterà sulle note della canzone di Tiziano Ferro, dal significativo titolo «Perdonno», o soffermandosi su alcune

pagine de «Il Piccolo Principe commentato con la Bibbia». Anche i film proposti, «Cenerentola» e «Philomena», hanno per protagoniste donne capaci di perdonare. Infine, la nuova puntata del fumetto «La banda dei 5» ha per titolo «Fare il primo passo» e mette in evidenza l'importanza di riconciliarsi con gli altri, imparando ad amare come Gesù. Nel mese dedicato a san Francesco, poi, non poteva mancare una ricetta francese: «La pasta del Poverello che più ricca non si può». Fiaccolina, il mensile dei chierichetti e per tutti i ragazzi, è disponibile presso l'ufficio del Segretario in piazza Fontana, 2 - Milano, tel. 02.8556278.



Ylenia Spinelli

parlaimone con un film. «Padri e figlie»: nonostante tutto, scommettere nell'amore e nella fiducia è ancora possibile

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Gabriele Muccino. Con Russell Crowe, Amanda Seyfried, Kylie Rogers, Jane Fonda, Antonia Di Iorio, Diane Kruger, Queenie Latham, Bruce Greenwood, Janet McTeer. Titolo originale: «Fathers and daughters». Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 116 minuti. Usa, Italia, 2015. «01 Distribution».

Ma è chi invoca il suo ritorno in Italia, Gabriele Muccino arriva nelle sale con «Padri e figlie», il suo nuovo film «made in Usa». Un nuovo melodramma che arriva a toccare le corde del cuore con la storia di Kate, una bimba di 5 anni (egregiamente interpretata da Kylie Rogers), che a causa di un incidente stradale nel 1989 perde la madre e si ritrova a crescere con il padre Jake (il grande Russell Crowe), famoso scrittore, affetto ora da una psicosi maniaco-depressiva e che fatica a svolgere nel migliore dei modi la propria attività e il

ruolo di genitore, nonostante tutti gli sforzi possibili. Venticinque anni dopo vediamo Kate (Amanda Seyfried) fresca di laurea in psicologia, incapace di legarsi a qualcuno ma sensibile alle storie simili alle sue (paradigmatiche) per cui si sente chiamata a trovare a tutti i costi una soluzione. Vive sola a New York in un dignitoso appartamento, frutto dell'ultimo successo del defunto padre: il romanzo pubblicato postumo (e vincitore del premio «Pulitzer») «Padri e figlie», il racconto della loro vita. Muccino si sposta continuamente, con maestria ormai acquisita, sui due piani temporali in cui i dettagli della storia vengono man mano posti sullo schermo. Più che il dramma del dolore di una piccola rimasta orfana «troppo presto», è l'impossibilità dei «grandi» di mantenere in assoluto le promesse nei confronti dei più piccoli quando, purtroppo, si presentano le imprevedibilità della vita. Questo, forse, è il vero tema su cui si gioca

tutto il film. Nonostante la buona volontà e tutti gli sforzi possibili, che restano, la presenza o assenza (in assoluto la morte) di determinati «fattori» mettono in gioco la nostra fiducia nei confronti del futuro, dell'amore e della stessa esistenza. Come far sì che ogni cosa acquisita «un senso» e un ostacolo possa diventare occasione per diventare «più forti»? Partendo da una sceneggiatura originale di Brad Desch, Muccino si addentra nei meandri dell'umana psicologia (interessanti i giochi rapidi di camera da campi lunghi a cortissimi) mettendo in luce le paure di sempre calate in una storia davvero ben confezionata. Forse un po' troppo «americana». Temi: famiglia, dolore, tutto, padre, amore, fiducia, rapporto genitori-figli.



L'opera rappresenta l'episodio delle stimmate sulla Verna, che mostra il Poverello d'Assisi come «alter Christus»

Un dipinto straordinario, databile agli inizi del Cinquecento, che in ogni particolare illustra la tradizione francescana

martedì 6

Martini, «orso bianco» con gli scout

Il cardinale Carlo Maria Martini con gli scout si definì «un orso bianco in mezzo a un branco di castori». Per fare tesoro delle intuizioni del Cardinale sull'educazione e i giovani, gli scout milanesi di Agesci (Associazione guide e scouts cattolici italiani) organizzano la serata «Sulle tracce dell'orso bianco. Il cardinale Martini e lo scoutismo: intuizioni e piste per i capi di oggi», che si terrà martedì 6 ottobre, alle ore 21, in «Casa Scout» (via Vergognone, 11 - Milano). Interverranno monsignor Luigi Testore, parroco di San Marco, consigliere «Fondazione Martini» e gli segretario del Cardinale, don Roberto Davanzo, direttore di Caritas ambrosiana e gli assistenti ecclesiastici di Agesci Lombardia nel periodo milanese di Martini.

18 e il 26

Il Cardinale, la sua eredità il nostro futuro

Nella chiesa S. Maria alla Fontane dei Frati Cappuccini (via Chiesa Rossa, 55 - Milano) si terrà giovedì 8 ottobre, alle ore 21, la presentazione del libro «Martini e noi», a cura di Marco Vergottini (casa editrice Piemme), in occasione dell'incontro sul tema «L'eredità di Martini interroga il nostro futuro: la lettura credente della Scrittura». Oltre al curatore, intervorranno Antonietta Cargnel, don Giuseppe Grampa, Francesca Melzi, don Roberto Vignolo. Un'altra serata dedicata al libro «Martini e noi» è in programma lunedì 26 ottobre, alle ore 18.30, presso la «Biblioteca umanistica» (corso Garibaldi, 116 - Milano), questa volta sul tema del dialogo interreligioso e tra le Chiese.

La bellezza di Francesco

Il capolavoro del Bergognone al Museo Diocesano

DI LUCA FRIGERIO

Le labbra sottili si aprono appena in un sospiro di commozione, mentre gli occhi, arrossati da veglie e digiuni, sorridono di una felicità che è tutta interiore. È nel'estasi che trasfigurava il povero coricano, san Francesco alza le mani come ad rendersi incondizionatamente a quell'amore divino che lo marcia a sangue nella carne, allarga le braccia ad accogliere il Signore che viene. Lui, che ormai è un tutt'uno con il Crocifisso, il più umile e perfetto dei discepoli di Gesù, *Valter Christus*. Innumerevoli sono le immagini che, anche in terra ambrosiana, ritraggono il Poverello d'Assisi, santo in ogni epoca amato, venerato, invocato. Ma che proprio oggi, nella memoria liturgica e mentre le diocesi lombarde sono in pellegrinaggio alla sua tomba in Umbria, possiamo forse contemplare con sguardo nuovo, nutrito di fede, carità e bellezza.

A cominciare, magari, proprio da quello splendido dipinto attualmente conservato al Museo Diocesano (proveniente dalla Quadriera arcivescovile come lascito del cardinale Carlo Maria Martini, che a sua volta lo ricevette in dono negli anni Ottanta del secolo scorso), che illustra uno dei momenti-chiave della vita di Francesco, cioè quando riceve le stimmate sul monte della Verna.

L'opera, seppur priva di qualsiasi documentazione, per stile e qualità è unanimemente attribuita dalla critica alla mano di Ambrogio da Fossano detto il Bergognone, uno dei grandi protagonisti del Rinascimento lombardo. Che la realizza, probabilmente, nella maturità della sua carriera, ovvero attorno al 1510, come risulta evidente da un confronto con altre sue opere coeve, come gli affreschi nel catino absidale di San Simpliciano a Milano. Nulla si sa riguardo alla collocazione originaria della tavola, le cui dimensioni - 180 centimetri circa di altezza per 130 di base - suggeriscono comunque trattarsi di una pala d'altare oppure del pannello centrale di un polittico. Il valore dell'opera ha fatto pensare a una provenienza prestigiosa, come la chiesa di San Francesco Grande a Milano, oggi distrutta, ma che fu il più importante centro francescano in Lombardia. Nel XV secolo quello delle stimmate era ormai considerato il tema più significativo nell'iconografia di Francesco, e quindi uno dei più rappresentati. In questa tavola il Bergognone illustra il celebre episodio con una ricchezza di particolari perfino inusuale, attingendo non ad un'unica fonte ma alle diverse tradizioni francescane, compiendo così una straordinaria sintesi figurativa di quanto veniva tramandato sul prodigio della Verna, avvenuto nel settembre del 1224, due anni prima della morte del santo.

Il testo di partenza sembra essere quello della «Leggenda Maggiore», la biografia «ufficiale» di san Francesco scritta da san Bonaventura di Bagnoregio su commissione dell'ordine stesso dei Frati Minori nel 1263. È qui, infatti, che troviamo esplicitamente l'identificazione della figura del serafino con il Cristo in Croce, cromatico di luce e con le ali rosse (perché «tanto luminoso quanto infocato»), come



«San Francesco d'Assisi riceve le stimmate», Bergognone (1510 circa)

si vede chiaramente nel dipinto del Museo Diocesano.

Il Poverello, ginocchio a terra e mani levate al cielo, riceve le stimmate attraverso dei raggi dorati che si irradiano dalle ferite stesse del Crocifisso: «Subito nelle sue mani e nei suoi piedi incominciano ad apparire segni di chiodi», si legge ancora nella «Leggenda maggiore», mentre «il fianco destro era come trapassato da una lancia». E tuttavia Tommaso da Celano, nella sua «Vita prima» (scritta cioè circa quarant'anni prima di quella di san Bonaventura), a descrivere attentamente i sentimenti che agitavano Francesco davanti a quella apparizione, quando egli «si sentì ripieno di una ammirazione infinita», «invaso anche da viva gioia e sovrabbondante allegrezza per lo sguardo bellissimo e dolce col quale il Serafino lo guardava», «ma contemporaneamente atterrito nel vederlo confitto in croce», così che «si alzò triste e lieto, cioè gaudio e amarezza si alternavano nel suo spirito». Ed è davvero mirabile il modo in cui Ambrogio da Fossano dipinge sul volto del Santo il sovrapporsi e quasi il mescolarsi di queste opposte sensazioni, gioia, timore, dolore, esaltazione, in un'espressività degna di un Leonardo, e forse qui persino superiore.

Sul fondo, arroccato in cima a una rupe, si scorge un convento verso cui si dirigono frati e pellegrini, e che appare già come la proiezione della comunità francescana che si insedierà proprio alla Verna, il «crudo sasso» cantato da Dante nel «Paradiso», il «Calvario serafico», il «Sinai francescano» narrato dagli scrittori medievali.

Così, ogni particolare in questo dipinto non è puramente decorativo, ma pienamente corrispondente ai racconti delle fonti francescane. Come il rapace sul ramo a sinistra, sopra la testa di Francesco, che non è un generico accento naturalistico ma un preciso riferimento a quel «falcone», ricordato nella «Leggenda maggiore» che col suo grido O lo specchio d'acqua in secondo piano, anche in questo caso non meno elemento paesaggistico ma memoria di quella fonte freschissima fatta scaturire dal Poverello per dissetare i propri compagni. O, ancora, come le fenditure nella roccia, così ben evidenziate nella tavola del Bergognone, formatesi secondo la tradizione francescana nel momento in cui Gesù mirava sul Golgota e che per il Poverello erano continuo *memento* della Passione di Cristo. Fino al cielo azzurro che avvolge la scena, che al di là dell'idillio ricorda la miracolosa quiete che scese sulla Verna dopo la visione del Serafino, fino ad allora squassata dalla tempesta (come diffusamente descritto nella «Leggenda minore»).

Così che tutti noi spettatori, ancor oggi, possiamo identificarci nella figura di quel compagno di san Francesco, che levando lo sguardo al cielo sembra rivivere quel celestiale momento, cantando il sacro ufficio sulle pagine che stringe fra le mani: «Signatus sum signo Dei vivi».

Il Museo Diocesano a Milano (corso di Porta Ticinese, 95) è aperto da martedì a domenica, dalle 10 alle 18. Info: tel. 02.89404714; www.museodiocesano.it

al via il 7 e l'8

Cineforum al San Carlo con 28 film

«Youth», la giovinezza di Paolo Sorrentino, aprirà il 7 e l'8 il Cineforum 2015-2016 del Cinecircolo San Carlo. La proiezione dei 28 film in programma avrà luogo il mercoledì (ore 15.15 e 20.30), nell'Auditorium San Carlo (corso Matteotti, 14 - Milano). Tutti i film saranno accompagnati da una scheda introduttiva, incontri e dibattiti con critici ed esperti. Il programma è pubblicato sul sito www.sancarloalcorso.it. La tessera di iscrizione si può acquistare al prezzo di euro 100 presso la Libreria San Carlo (piazza S. Carlo, 1/A) oppure, per il giovedì sera, all'ingresso dell'Auditorium prima dello spettacolo e solo nel mese di ottobre. Info: tel. 02.76020496.

venerdì 9

Concerto nel Seminario di Vegonno

Venerdì 9 ottobre, nella basilica del Seminario di Vegonno Inferiore (via Pio XI, 32), alle ore 20.45, l'associazione «Amici del Seminario» propone la 19ª edizione della «Serata d'amicizia» «Ars Cantus», il coro e orchestra diretti dal maestro Giovanni Tenti, eseguirà il concerto «Custodire il Creato» di Luigi Dall'Oy, «La carezza del Papa». Il programma prevede musiche di Ludwig van Beethoven (VII Sinfonia «del Metronomo» in fa maggiore, op. 93) e Angelo Bellisario («Cantico di Papa Giovanni XXIII», op. 99). È questa un'occasione in cui il Seminario esprime la sua gratitudine a tutti gli amici e a beneficiatori, che con la loro generosità contribuiscono al sostentamento dei seminari e delle strutture del Seminario.

Santi Martin, icona a Marcallo

Nell'occasione della canonizzazione di Zelia e Luigi Martin, genitori di santa Teresa di Gesù bambino (di Lisieux), che avverrà a Roma il 18 ottobre, nel contesto del Sinodo dei Vescovi sulla famiglia, a partire da sabato 10 ottobre inizierà una novena di preghiera con la *peregrinatio* delle reliquie dei coniugi Martin nelle famiglie di Marcallo, Casone e Boffalora. Il reliquiario che entrerà nelle case è conservato nella parrocchia di Marcallo, sovrastato da una grande icona che rappresenta questa famiglia santa. Recentemente l'immagine è stata pubblicata in copertina da

Teresa di Gesù a Legnano

A chiusura del quinto centenario della nascita di santa Teresa di Gesù (d'Avila), mercoledì 7 ottobre, alle ore 21, presso il monastero delle Carmelitane scalze di Legnano (via del Carmelo, 22), padre Ulrich Dobhan, Superiore provinciale dei Carmelitani scalzi della Germania, terrà un nuovo inizio di Teresa di Gesù e Giovanni della Croce». Giovedì 15, ore 21, Messa con monsignor Luigi Stucchi, Vicario episcopale per la Vita consacrata femminile della Diocesi di Milano. Info: tel. 0331.544175.

Domani musica in Duomo

Per «Il mese della musica» in Duomo, proposto in occasione di Expo dalla Veneranda Fabbrica, domani alle ore 19.30 e in programma un concerto con brani di Bach, Beethoven, Hindemith, Ravel, eseguiti dal duo composto da Enrico Bronzi al violoncello e Marco Bronzi al violino. Biglietti: posto in piedi euro 2; seduto euro 5 (con *Cand Usb* del «Mose» di Rossini). Tra gli altri concerti in calendario, il Duomo ospiterà «L'Orfeo» di Monteverdi (giovedì 22, ore 20.30) e «Messa mariale» di Giordano (mercoledì 28, ore 20.30).

Le invenzioni di Arcimboldo

Quelli di Giuseppe Arcimboldo sono dipinti straordinari: volti composti di fiori, di frutti o di ortaggi... Ma cosa rappresentano? Lo racconta Luca Frigerio in un incontro a Senago (via Repubblica, 7), giovedì 8 ottobre alle 21. In replica a Saronno, domenica 11 alle 17 (Auditorium Aldo Moro). Ingresso libero.

«Chiesa tv». Le Messe dal Duomo e le repliche de «La Chiesa nella città»

Sul canale 195 del digitale terrestre Chiesa tv trasmette le Sante Messe in diretta dal Duomo. Nei giorni feriali, da lunedì a venerdì, la Messa delle ore 8. Al sabato e ogni domenica di festa l'Eucaristia avviene dalle ore 17.30; alla domenica e nelle festività la celebrazione eucaristica delle ore 9.30. Inoltre, su Chiesa tv si può rivedere in diverse fasce orarie «La Chiesa nella città», il programma di attualità religiosa prodotto dalla Diocesi di Milano e condotto da Annamaria Braccini, in onda su *Telenova* (canale 14 del digitale terrestre) ogni giovedì alle 18.30 e in replica il sabato alle 7.45. L'appuntamento con l'informazione religiosa de «La Chiesa nella città» su Chiesa tv sarà dunque il venerdì alle ore 6; il sabato alle ore 10.45, 18.45 e 20.30; alla domenica alle ore 13, 17.30 e 21.30. Momenti qualificanti della trasmissione sono i servizi sull'attività pastorale dell'Arcivescovo di Milano, i commenti al Vangelo domenicale, la segnalazione di eventi, la vita culturale della città e dell'intera Diocesi.